

VareseNews

Povertà educativa, dispersione e abbandono: perché la scuola ha ancora bisogno di Don Milani

Pubblicato: Giovedì 2 Novembre 2023



È l'impegno, ieri come oggi, che fa la differenza in ogni cammino. Nel convegno che ricorda i **"100 anni dalla nascita di Don Lorenzo Milani"**, l'insegnamento del **maestro della scuola di Barbiana** è più attuale che mai.

Come ha ricordato nel suo intervento la **professoressa Stefania Barile dell'Università dell'Insubria**, coordinatrice per le Acli delle commemorazioni per il centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, **«solo la fatica quotidiana per la conoscenza porta al cambiamento»**. Lui lo ripeteva quotidianamente ai suoi ragazzi, presi dalle famiglie umili e accompagnati verso un futuro diverso.

LA SCUOLA DI DON MILANI ERA AUSTERA

Nel racconto della Scuola di Barbiana, la professoressa **Chiara Giaccardi** ha posto l'accento sulla fatica che il maestro chiedeva ai suoi alunni, che dovevano impegnarsi più dei loro coetanei che lavoravano nei campi: **«Don Milani era austero e pretendeva impegno senza intervalli.** Ma i suoi ragazzi lo seguivano perchè ne riconoscevano l'autorevolezza, lo vedevano in mezzo a loro, a lavorare duro per costruire un'alternativa».

UNA SOCIETA' CHE NON PENSA E' DESTINATA A SOCCOMBERE

Oggi più che mai, quell'impegno, la dedizione, la voglia di cambiamento devono tornare a infiammare i giovani. Temi come dispersione scolastica, abbandono, povertà culturale, ritiro sociale sono affrontati con grande preoccupazione perchè **una società che non pensa e non crea valore è destinata a soccombere**.

Lo ha sottolineato **Rosy Bindi, presidente del Comitato scientifico per le celebrazioni del Centenario**, in collegamento video: « In questo delicato momento i nostri valori appaiono capovolti: **la scuola pubblica deve ritrovare la sua missione e abbattere le troppe disuguaglianze**. Il tasso di abbandono che si registra nel paese è preoccupante e la povertà culturale favorisce un impoverimento sociale, il decadimento dei nostri valori. L'unica risposta possibile è nella scuola, la comunità educante che deve costruire il pensiero critico così da ristabilire le priorità della nostra società».

LA TECNOLOGIA NON SIA UNA COMODITA'

Cultura, conoscenza e fatica sono stati i valori di cui ha parlato anche il **sindaco di Varese Davide Galimberti** nel suo saluto iniziale: « È un tema di cui discuto molto con i miei figli adolescenti. Il progresso tecnologico e le innovazioni, che ci agevolano nelle nostre azioni, non devono sottrarci ai nostri impegni e alla fatica di conoscere. Sfatiamo il mito che si stia andando verso un mondo in cui non ci sarà più la fatica».

La rivoluzione è figlia del pensiero, il cambiamento è alimentato dalla conoscenza dell'alternativa, ha ricordato il **dottor Di Toro** in rappresentanza della Provincia di Varese

IMPOVERIMENTO CULTURALE E ABBANDONO SCOLASTICO

L'impoverimento culturale e l'abbandono scolastico sono oggi temi di grave attualità: « Don Milani ricordava la figura di Gesù che insegnava ai suoi discepoli in modo che questi fossero in grado di seguirlo. Un cammino a tappe, per gradi con perseveranza per raggiungere il fine – ha spiegato la **professoressa Stefania Barile** – Gesù era credibile perchè era uno di loro, al loro stesso livello e condivideva l'impegno costante per migliorarsi. **Oggi la scuola è impegnata ma da sola non può farcela**. Ha bisogno di un territorio che la sostenga e ne condivida gli obiettivi. Partiamo proprio da questi due giorni di dibattito per creare occasioni e situazioni di lavoro congiunto al fianco dei nostri giovani. **Un ragazzo che abbandona la scuola rischia ben presto l'emarginazione, l'esclusione dal mondo del lavoro e dalla vita collettiva, diventando lui stesso un peso e un limite per la società**. Si deve apprendere per conoscere ma anche apprendere per essere».

LA DISPERSIONE E' CAUSA DI MANCATA CRESCITA E DEFICIT DEMOCRATICO

La disamina dello stato attuale della nostra scuola è affrontata dal **professor Ernesto Preziosi dell'Istituto Toniolo di Milano**: « La dispersione è causa e, insieme, conseguenza di **mancata crescita** e, al contempo, di **deficit democratico** nei meccanismi di mobilità sociale del nostro Paese ed è l'indicatore di una deficienza del nostro sistema di equità».

Si parla di **dispersione esplicita** che riguarda giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno solo la certificazione di terza media e sono circa il 12/13%. Poi c'è la **dispersione implicita** che sono i ragazzi che, pur avendo un titolo, non hanno raggiunto i livelli minimi di competenze (certificazioni Invalsi).

Poi si può parlare di **dispersione come esito**, quelli appena analizzati, e **dispersione come processo** che riguarda le assenze prolungate, i cambi di scuola, la non promozione.

Difficoltà che il professor Preziosi ha riportato a **4 dimensioni di privazione educativa**:

1. Apprendere per comprendere
2. Apprendere per essere
3. Apprendere per vivere insieme cioè relazionarsi
4. Apprendere per condurre una vita autonoma

« La povertà educativa – ha ricordato il professor Preziosi – è particolarmente insidiosa quando **colpisce i bambini nei primi anni di vita**, nel periodo più vulnerabile della loro esistenza, determinando **uno svantaggio che difficilmente si riuscirà a colmare in seguito**. Uno svantaggio di partenza che rischia di trasmettersi di generazione in generazione, innescando un vero e proprio **circolo vizioso della povertà**».

IL MODELLO DI DON MILANI FAVORISCE LA CRESCITA PERSONALE

La risposta al problema posto sta ancora nell'insegnamento di Don Milani, nella costruzione di **un modello di scuola che nasce dalla domanda di crescita umana**, come ha ricordato nel suo intervento il **prof Ivo Lizzola** dell'Università degli Studi di Bergamo. La scuola vive di riflesso il segno del suo tempo: se saranno figli amati e apprezzati diventeranno cittadini consapevoli del proprio paese e del mondo.

Le difficoltà che oggi vive il sistema dell'istruzione sono poi risuonate nell'intervento del **professor Fabio Minazzi** dell'Università dell'Insubria, alle prese con studenti che evidenziano marcate lacune nelle competenze di base. Il professor Minazzi ha ricordato i punti di forza della Scuola di Barbiana, spunti che oggi potrebbero essere più fecondi per costruire un modello destinato a dare frutti.

DIRETTA STREAMING

Il convegno proseguirà fino a **domani venerdì 3 novembre** affrontando le potenzialità dell'insegnamento di Don Milani alla luce delle sfide attuali, mentre centrale sarà la **testimonianza di Agostino Burberi, ex allievo di Don Lorenzo e Presidente della Fondazione Don Milani che parlerà alle 16 di oggi, giovedì 2 novembre**.

È possibile seguire la diretta streaming sui canali social di Varesenews ([FB](#) e YouTube)

Questa sera, alle ore 21 in Sala Montanari in via dei Bersaglieri a Varese ci sarà la proiezione del documentario-film "Barbina '65. La lezione di Don Milani", e la presentazione del **libro "Don Milani" di Marco Lancisi** che sarà intervistato dal direttore di Varesenews Marco Giovannelli.

Da Barbiana al Metaverso: a Varese l'attualità di don Lorenzo Milani

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it